

L'inverno demografico nel 2050 saremo il 17% in meno

Riportiamo dal sito della Fondazione Leone Moressa

Nel 2050 l'Italia sarà più anziana e con una popolazione ridotta del 17%. Questo lo scenario elaborato dalla Fondazione Moressa su dati Eurostat contenuto nell'anteprima del Rapporto annuale 2018. Già oggi l'Italia è maglia nera in Europa per saldo naturale (-191 mila) e nel 2050 gli anziani saranno oltre un terzo della popolazione. Il rapporto Moressa: lo scorso anno persi centomila italiani. Nel futuro i cittadini over 65 aumenteranno del 12% (di VLADIMIRO POLCHI)

Ospizi pieni, culle vuote. Come sarà l'Italia tra 32 anni? Meno popolata e assai più vecchia. Il nostro Paese si avvia verso un lungo "inverno demografico". Lo scorso anno si sono volatilizzati più di 100mila concittadini e la popolazione continuerà a diminuire da qui al 2050 (saremo il 17% in meno). Non solo. I giovani diventeranno una rarità: oltre un italiano su tre sarà in età da pensione (il 12% in più di oggi). E ancora: i migranti non riempiranno più le culle. Con l'attuale rallentamento dei flussi, infatti, l'immigrazione non riuscirà più a compensare il calo demografico. A fotografare l'invecchiamento del nostro Paese è il Rapporto 2018 sull'economia dell'immigrazione, che la Fondazione Leone Moressa ha presentato a Palazzo Chigi.

Italia e Germania maglie nere. Il primo confronto riguarda la situazione demografica attuale. Osservando la differenza tra nati e morti nel 2017 (saldo naturale), appare una netta frattura tra i Paesi europei. In particolare, la crescita demografica più forte si registra in Francia (+164.600) e Regno Unito (+147.900). Positivi anche altri Paesi del Nord come Irlanda, Svezia, Danimarca, Belgio e Paesi Bassi. Situazione opposta invece tra i Paesi dell'Europa meridionale (Portogallo, Spagna, Grecia), i Paesi baltici e quelli dell'Est (Ungheria, Romania, Bulgaria, Polonia). La situazione più critica si registra in Italia e Germania. Nell'ultimo anno la Germania ha registrato 785mila nati e 933mila morti (saldo -148.000), l'Italia 459mila nati e 650mila morti (saldo -191.000).



Centomila gli italiani “scomparsi”. In Germania, nell’ultimo anno, il saldo tra nati e morti è stato dunque negativo. Tuttavia, questo è stato compensato da un saldo migratorio fortemente positivo (+476mila), che ha garantito una crescita della popolazione, in linea con Francia e Regno Unito. L’Italia invece ha registrato una perdita di oltre 100mila abitanti. Il saldo naturale negativo (-191mila), infatti, non è stato compensato dal saldo migratorio (tra arrivi e partenze), che si è attestato su livelli piuttosto modesti (+85mila).

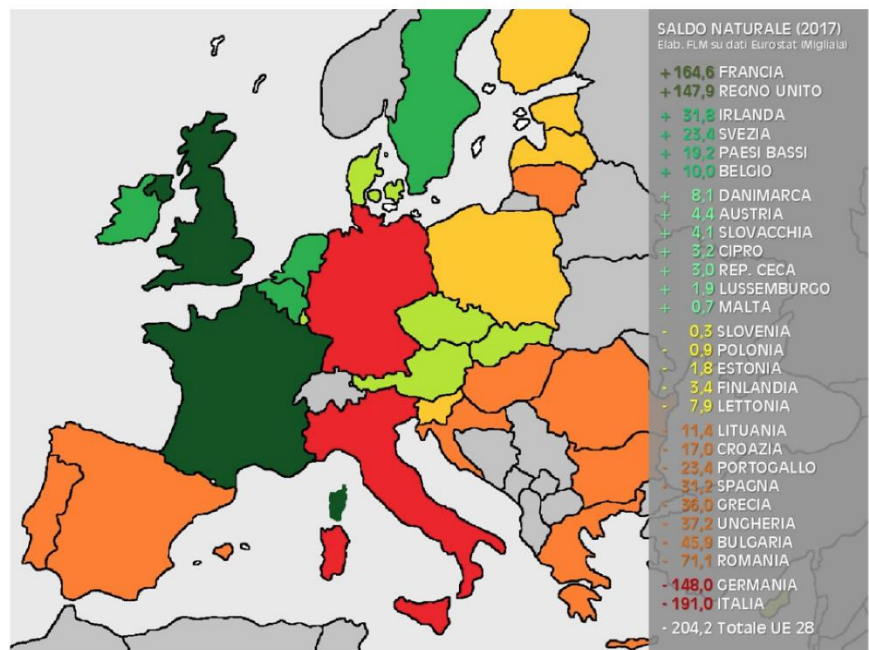
«Negli ultimi anni l’Italia ha registrato un calo degli ingressi di immigrati – scrivono i ricercatori della Moressa – nonostante gli sbarchi abbiano avuto una enorme risonanza mediatica, in termini numerici sono stati molto inferiori rispetto agli ingressi per lavoro degli anni pre-crisi. Così l’immigrazione non riesce più a compensare il calo demografico».

Anno 2050, crollano gli italiani.

Guardando alle previsioni demografiche del 2050 e ipotizzando che non vi siano variazioni negli attuali trend migratori e al netto di improbabili (per ora) baby boom, solo 4 Paesi Ue registrerebbero una variazione positiva della popolazione: Irlanda, Francia, Regno Unito e Svezia. Per gli altri 24 Paesi, la popolazione diminuirebbe. In particolare, l’Italia col 16,7% di cittadini in meno, sarebbe seconda solo alla Bulgaria.

Un Paese di pensionati. Tutti i Paesi Ue sono poi destinati a registrare nel 2050 un aumento della quota di cittadini over 65. Complessivamente, tale quota passerebbe al 28,5%: quasi 10 punti in più rispetto al 2015. «Questo ovviamente avrà ripercussioni anche sulla forza lavoro e sui conti pubblici (diminuiscono i lavoratori, aumentano i pensionati)». E in Italia? I cittadini con oltre 65 anni diventerebbero circa il 34%: il 12% in più di oggi.

Saldo naturale nei Paesi UE 28 (2017)
Differenza tra Nati e Morti, in migliaia



Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Eurostat

Per vedere il nostro giornale

CISL FNP
CLICCA QUI
PER VEDERE LA RACCOLTA COMPLETA
DEL NOSTRO GIORNALE

PENSIONATI

Per vedere le nostre News letters

CISL FNP
TIENITI
INFORMATO

NEWSLETTER